

# I criminali della finanza salgono in cattedra

*L'iniziativa di una Mba americana: "Spiegheranno ai giovani di non seguire il loro esempio"*

**Roma**  
 In tema di truffe finanziarie gli italiani hanno più di qualcosa da insegnare. Basti pensare all'impatto che ha avuto negli anni il famigerato "schema Ponzi", ideato agli inizi del secolo scorso dall'italo americano Charles Ponzi, e fonte di ispirazione per una infinità di manager criminali, compreso il principe di tutti i truffatori: Bernard Madoff. Fino ad arrivare alla vicenda Parmalat, che ha dato luogo al più grande scandalo di bancarotta fraudolenta perpetrato da una società privata in Europa.

Chissà che Callisto Tanzi, o qualche suo stretto collaboratore, non vengano invitati a insegnare in una università italiana, proprio come avviene alla prestigiosa business school statunitense Tuck, dove le testimonianze dei criminali della finanza sono inserite nei corsi di etica d'impresa. Infatti, grazie alla collaborazione di un ex procuratore specializzato in questo tipo di casi, vengono regolarmente invitati in aula uomini d'affari implicati in casi di frode, truffe, reati finanziari. Così possono spiegare agli studenti Mba come e perché un "colletto bianco" rischia di finire sul banco degli imputati: gente co-

me Fred Shapiro, ex avvocato e fiscalista in galera per aver organizzato la più grande frode bancaria nella storia di Filadelfia, o Mark Morze condannato a quattro anni e mezzo per la truffa da 100 milioni attraverso la "Zzzz Best Carpet Cleaning" (anche in questo caso lo schema era quello di Ponzi).

«L'obiettivo del corso non è quello di inculcare agli studenti

l'etica, né convincerli a non commettere reati finanziari: diamo per scontato che chi esce dalla nostra business school sia interessato a trovare sempre il modo per conciliare in modo responsabile l'etica con il business — spiega Richard Shreve, docente della Tuck e ideatore del programma — quello che ci ha spinto a questo genere di approccio è la convinzione che nella carriera di un manager si possono incontrare situazioni difficili, dove la scelta giusta da fare non è così ovvia. Ed è in questa prospettiva che secondo noi

nulla meglio dell'esempio reale di chi ha sbagliato può servire a imparare». Perché se è vero che

è sempre facile distinguere un palese crimine da un comportamento legale, in molti casi, almeno nella loro fase iniziale, le situazioni possono essere molto più ambigue. Per esempio: cosa fare quando gli interessi degli azionisti sono in contrasto con quelli dei clienti? O quando una interpretazione un po' disinvolta delle leggi tributarie consentirebbe un minor numero di licenziamenti?

«Il nostro compito è proprio quello di preparare gli studenti ad affrontare i dilemmi etici, fornendogli le competenze pratiche, ossia la capacità di prendere delle decisioni ragionevoli e di giustificarle con un linguaggio chiaro e convincente» spiega Shreve. Sembra che il contatto con i "criminali dal colletto bianco" sia efficacissimo per stimolare dubbi e domande fra gli studenti di Tuck, anche se — precisa Shreve — all'interno del corso Mba viene comunque preferito un approccio positivo al mondo degli affari, parlando soprattutto di modelli esemplari, imprenditorie manager che gestiscono le loro aziende con un grande senso etico. Il tema della criminalità in

impresa viene affrontato anche in altre università. Alla Edhec Business School a Lille (Francia), per esempio, c'è l'Institute for Criminal Risk Management, dove si studiano i metodi più efficienti per scoprire prima che sia troppo tardi le situazioni illegali, che sempre più spesso coinvolgono le grandi aziende.

«Le truffe e gli scandali che si leggono sui giornali rappresentano solo la punta dell'iceberg della finanza criminale, il grosso è rappresentato dalla presenza non sempre palese della malavita organizzata nel capitale di banche e multinazionali — spiega Bertrand Monnet, direttore scientifico dell'istituto — Di etica si parla un po' dappertutto, ma siamo in pochi ad insegnare le misure anti-frode: un tema essenziale per gli studenti dell'MBA, considerato che è statisticamente molto probabile che finiscano a lavorare in un'azienda o una istituzione potenzialmente coinvolta da qualche forma di illegalità, come corruzione, estorsioni, pirateria o riciclaggio».

(c. a. p.)

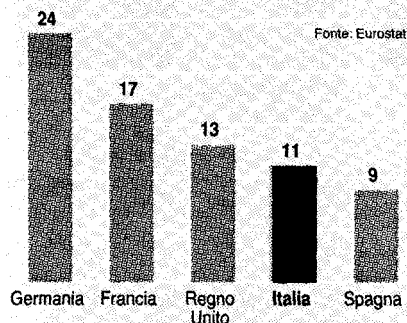
**In un ateneo di Lille (Francia) si insegnano i metodi per scoprire le illegalità**

## GERMANIA LEADER

Per ricerca e sviluppo, come dimostra la tabella, la Germania è leader in Europa. Nella foto, Bernard Madoff il finanziere autore della maxitruffa negli Stati Uniti

### GBAORD, la Germania regina degli investimenti

In % rispetto al totale UE 27



**Le loro testimonianze saranno inserite nei corsi di etica di impresa**



